

Estratto Tesi

Il bacino del Mediterraneo è stato storicamente un crocevia di culture, religioni ed etnie, giocando un ruolo cruciale nelle relazioni tra le sue sponde. Sebbene teatro di numerosi conflitti, il Mediterraneo ha favorito la circolazione di persone, beni e conoscenze, contribuendo alla prosperità di civiltà antiche e moderne. In particolare, le rotte marittime hanno facilitato lo scambio commerciale, con potenze come la Repubblica Marinara di Genova che hanno beneficiato delle posizioni strategiche lungo le coste. Il Mediterraneo, pur rappresentando solo l'1% delle acque mondiali, sostiene il 20% del commercio marittimo globale, rendendolo un punto focale per l'economia regionale. Tuttavia, nuove sfide, come il cambiamento climatico e l'apertura della Rotta Artica, minacciano l'equilibrio regionale. Il riscaldamento delle acque mediterranee e la competizione globale per nuove rotte marittime stanno generando instabilità, complicata dalla crescente presenza di potenze come Cina e Russia.

L'Unione Europea (UE), consapevole della rilevanza geopolitica del Mediterraneo, ha lanciato nel 2004 la Politica Europea di Vicinato (ENP), per rafforzare i rapporti con i paesi vicini a est e sud. Tuttavia, gli eventi della Primavera Araba del 2011 hanno cambiato il contesto regionale, evidenziando i limiti dell'approccio dell'UE, che si è spostato da una missione civilizzatrice verso una politica più pragmatica, focalizzata su sicurezza e stabilità. La Revisione dell'ENP nel 2015 e la Strategia Globale del 2016 segnano un cambiamento significativo nell'approccio dell'UE, ma rivelano anche le difficoltà nell'affrontare crisi come la guerra civile in Libia. Quest'ultima ha mostrato l'incapacità dell'UE di gestire conflitti regionali, paralizzata dagli interessi nazionali dei suoi Stati membri.

In parallelo, la cooperazione energetica è diventata una priorità per l'UE, soprattutto a seguito della guerra in Ucraina del 2022, che ha reso evidente la dipendenza dell'Europa dalle riserve energetiche russe. Il Mediterraneo, già cruciale per le forniture di petrolio e gas dell'UE, è al centro di nuovi partenariati, con piattaforme come l'Unione per il Mediterraneo che giocano un ruolo chiave.

Infine, la Cina si sta affermando come un attore strategico nel Mediterraneo, inserendosi attraverso la Belt and Road Initiative (BRI). La Cina utilizza la diplomazia infrastrutturale per accrescere la propria influenza, in particolare nel Sud del Mediterraneo, dove è vista come un possibile partner per ridurre la dipendenza dall'Occidente, in netto contrasto con la percezione più negativa presente nel Nord.